Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Martedì, 23 luglio** — **Numero 173**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» » a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510)

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 967. **Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1918, col quale**, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ferrara di applicare, nel l'anno 1918, la tassa sul bestiame, con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa approvata nell'adunanza consiliare 21 dicembre 1917.

N. 968. **Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1918, col quale** sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Soliera (Modena) di applicare nell'anno 1918 la tassa sul bestiame con l'aumento del 50 0|0 del limite massimo stabilito dal regolamento provinciale, giusta la deliberazione consiliare 29 novembre 1917.

N. 969. **Decreto Luogotenenziale 20 giugno 1918, col** quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pioraco (Macerata) di applicare nell'anno 1918 la tassa bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 11 gennaio 1918.

N. 970. **Decreto Luogotenenziale 20 giugno 1918, col quale**, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vezzano sul Crostolo (Reggio Emilia), di applicare nell'anno 1918, la tassa bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 7 febbraio 1918.

N. 971. **Decreto Luogotenenziale 20 giugno 1918, col quale**, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cortona (Arezzo) di applicare nell'anno 1917 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, secondo la tariffa deliberata in adunanza consiliare 26 giugno 1915 e con esenzione degli animali lattanti, giusta la deliberazione 13 aprile 1918 della Giunta comunale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Capistrello (Aquila).*

ALTEZZA!

Nell'ottobre del 1915 il R. commissario circondariale assumeva la amministrazione del comune di Capistrello a mezzo di un delegato speciale.

La necessità di rimuovere il disordine nel quale versava la civica azienda e l'impossibilità di formare con gli elementi, di cui il Consiglio era rimasto composto, una qualsiasi Amministrazione, anche per le violenti competizioni dei partiti locali, hanno per tre anni vietato e vietano tuttora che la gestione del Comune sia restituita alla rappresentanza elettiva.

Ravvisandosi conveniente però che dal regime d'eccezione previsto dalla legislazione emanata in dipendenza del terremoto, il Comune sia ricondotto a quello normale stabilito dalla legge comunale e provinciale, appare necessario lo scioglimento del Consiglio per convertire in R. commissario il delegato speciale.

Al che, su conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adu-

nanza 7 maggio u. s. provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Capistrello, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Ettore Piscopo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 18 luglio 1918, in Granozzo con Monticello, provincia di Novara, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

AVVISO

Militari che in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, e per disposizione dei ministri della guerra e delle armi e munizioni sono stati mantenuti a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Vitiello Giuseppe, 1894, bobinatore motorista, appartenente alla ditta Lavorazioni industriali meccaniche ed affini di Napoli: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato sino al 30 ottobre 1918.

Bottani Ercole, 1897, istruttore motoristi militari — Marinardi Gualtiero, 1895, capo tecnico, appartenenti alla ditta Istituto industriale milanese Giacomo Feltrinelli: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati, per mesi tre.

Signorelli Cesare, 1894-1, direttore tecnico, appartenente alla ditta Officine meccaniche F. a. r. e. di Amleto Selvatico di Milano: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 31 agosto 1918.

Giuliana Calogero, 1894, conduttore interno di macchine, appartenente alla ditta Solfara Tallarita di Riesi: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato, sino al 31 ottobre 1918.

Chiesa Luigi, 1894, specialista avvolgitore, appartenente alla ditta Servizi municipalizzati di Brescia: si concede rimanga a lavorare in qualità di comandato presso la ditta, sino a nuovo ordine.

Compagnone Enrico, 1895, meccanico elettricista, appartenente alla ditta Pane di Napoli: si concede che rimanga a lavorare presso ditta, in qualità di comandato, sino al 30 settembre 1918.

Pierro Luigi, 1893, aggiustatore, appartenente alla ditta Società P tenopea di Napoli: si concede che rimanga a lavorare presso ditta in qualità di comandato, sino al 30 settembre 1918.

De Martino Angelantonio, 1894, aiutante ai forni del treno s pentaggio — Russo Giuseppe, 1897, trafilatore — Scafa Enrico, 18 addetto alla corda spinosa, appartenenti alla ditta Società Ilva Torre Annunziata; si concede che rimangano a lavorare presso ditta in qualità di comandati, sino al 31 ottobre 1918.

De Leidi Giulio, 1895, attrezzista, appartenente alla ditta Lodov Testa di Bergamo: si concede che rimanga a lavorare presso ditta in qualità di comandato, sino al 30 settembre 1918.

Biffi Aristide, 1893-1, meccanico tornitore — De Capitani Giusep 1894-2, id. — Zecchi Erminio, 1895-1, id. — Andreotti Luigi, 189 macchinista litografo — Anghileri Giovanni, 1893-1, trasportat litografo, appartenenti alla ditta Metalgraf di Lecco: si concede c rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati, i pri quattro sino a nuovo ordine, subordinandosi però la concessic dell'Andreotti alla condizione che risulti inabile alle fatiche guerra, e l'ultimo (Anghileri) per un periodo di mesi due imp rogabili.

Amalfitano Gennaro, 1893-1, tornitore per i siluri, appartene alla ditta Whitehead & C. di Napoli: si concede che rimanga a vorare presso la ditta in qualità di comandato, sino a nuovo dine.

Masillo Eusebio, 1900, piombista — Aldi Fortunato, 1900, id., a partenenti alla ditta Società prodotti chimici colla e concimi, sta limento di Orbetello: si concede che rimangano a lavorare pre la ditta in qualità di comandati, sino al 30 settembre 1918.

Picciafuoco Italo, 1894, elettricista — Pezzoni Gaetano, 1893, el tricista, appartenenti alla ditta Società distribuzione elettr ing. Banfi di Milano: si concede che rimangano a lavorare pre la ditta in qualità di comandati sino al 31 ottobre 1918.

Ribolotti Duilio, 1897-1, sottocapo officina — Ruini Manfre 1897-1, tornitore attrezzista, appartenenti alla ditta Bertolini Pace di Spezia: si concede che rimangano a lavorare sino al agosto 1918 presso la ditta in qualità di comandati.

Robazzi Paolo, 1893-3, addetto alla valutazione dell'energia ele trica, appartenente alla ditta Società elettrica bresciana di Bresc si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di c mandato, sino a nuovo ordine.

Rodegher Gualtiero, 1895-1, meccanico-tornitore, appartenen alla ditta Egidio Mazzucconi di Bergamo: si concede che riman a lavorare presso la ditta in qualità di comandato, sino al 31 ag sto 1918.

Danubio Giovanni, 1894, macchinista — Avallone Antonio, 18 fucinatore, appartenti alla ditta Società Ilva di Bagnoli: si conce che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comanda sino al 30 settembre 1918.

D'Angelo Gennaro, 1893-3 staffatore alluminio, appartenente al ditta Laganà e Sommer di Napoli: si concede che rimanga a lav rare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 setten bre 1918.

Sarino Francesco, 1896, capo squadra tornitore, appartenente al ditta Società Partenope di Napoli: si concede che rimanga a la vorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 settem bre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione I

Adunanza dell'ottobre 1917:

Vedove.

Brandani Elodia di Pasqualini Verecondo, soldato, L. 630 — D Sanctis Nicoletta di Palermo Rocco, id., L. 630 — Correnti Ann di D'Amicis Ciro, id., L. 630 — Cuomo Cristina di Giuliani En

rio, id., L. 630 — Manni Giovanna di Alaimi Nazzareno, id., L. 630 — Conti Carmela di Costanza Francesco, id., L. 630 — Martinotti Adelina di Mattiotti Ottavio, id., L. 630 — Peli Armida di Ravasino Vittorio, id., L. 630 — D'Aprezzo Giuseppa di Parrella Giovanni, id., L. 630 — Storrella Irene di Diodati Beniamino, id., L. 630 — Cairo M. Addolorata di Montefrancesco Lazzaro, id., L. 680 — Valeri Angela di Lorenzetti Pacifico, id., L. 630.

illaci Antonina di Serio Antonino, soldato, L. 630 — Falleri Anna di Giannelli Guido, id., L. 630 — Bizzarri Maria di Cosimi Fernando, id., L. 630 — Rullo Rosa di Chiera Rosario, id., L 630 — Corallo Antonia di Casalmo Nicola, id. L. 630 — Bottazzi Catterina di Mazzini Michele, id., L. 630 — Cannizzo Giuseppa di Cavallo Giovanni, id., L 680 — Piccola Luigia di Gobbo Angelo, id., L. 730 — Cassiani Anna di Marinangeli Giovanni, caporale, L. 840 — Tomassini Adele di Rocchi Davide, soldato, L. 630 — Carnevale Garè di Villanova Eusebio, id., L. 630 — Mazzetti Adele di Del Toro Gioacchino, id., L. 630 — Vantaggiato Lorenza di Catalano Lorenzo, id., L. 630 — Iacovella Marianna di Jannone Luciano, id., L. 630 — Costanzo Ninetto Antonina di Crasti Saddeo, id., L. 630 — Robbiano Benedetta di Corte Ottavio, id., L. 730.

rgia Pasqua di Maniccia Angelo, caporale, L. 840 — Gentili Severina di Baronti Argiro, soldato, L. 630 — Santacroce Antonina di Guida Antonino, id., L. 630 — Rizzato Erminia di Pegoraro Cesare, id., L. 630 — Vittone Rosa di Capone Giuseppe, id., L. 630 — Palmerini Maria di Pini Pasquale, id., L. 730 — Gaggioli Silvia di Lotti Augusto, id., L. 630 — Ortolani Rosa di Gabaldo Angelo, id., L. 680 — Lippi Emilia di Armeni Angelo id., L. 630 — Picco Maria di Perrero G. Battista, id., L. 680 — Grambelli Maddalena di Viola Nazzareno, id., L. 630.

rcopido Maria di Pellegrino Lorenzo, soldato, L. 680 — Beneficio Luigia di Grisot Giuseppe, id., L. 680 — Pronesti Marina di D'Agostino Franceseo, id., L. 680 — Casali Maria di Casali Faustino, id., L. 780 — Pera Natalina di Pera Luigi, id., L. 780 — Desideri Vincenza di Di Manto Marino, id., L. 630 — Troti Lanreta di Leone Domenico, id, L. 730 — Sisti Angiola di Caselli Pietro, id, L. 630 — Neri Anna di Stocchi Guido, id., L. 630 — Busi Esterina di Govoni Gaetano, id., L 630 — Capasso Elisabetta di Giordano Rocco, id., L. 630 — Pagliano Alfonsina di Gallo Francesco, id., L. 630 — Migliore Raffaela di Campoli Salvatore, id., L. 630 — Serradore Maria di Rinandello Giovanni, id., L. 630.

ssarini Erminia di Ruffo Attilio, soldato, L. 630 — Giusti Maria di Valenti Luigi, id., L. 630 — Escere Valentina di Miglioranza Domenico, id., L. 680 — Lanzoni Virginia di Monetti Alfredo, id., L. 630 — Candia Maria di Candia Pietro, id., L. 630 — Rei Carolina di Palena Pietro, id., L. 630 — Marcucci Cristina di Staniscia Angelo, id., L. 680 — Laura Carmela di Biviano Filippo, id, L. 630 — Gioannini o Giovannini Angela di Facciotto Bernardino, id., L. 630 — Damerino Maria di De Matteo Vincenzo, id., L. 680 — Ragalli Luigia di Bellocchio Bernardo, id., L. 630.

ucci Maria di Chiaromonte Gennaro, soldato, L. 730 — Lunerdi Regina di Franceschini Giovanni, id., L. 630 — Ferro Maria Margherita di Pasquini Carlo, id., L. 630 — Casadio Adele di Panzarella o Panciarella Vincenzo, id., L. 630 — Comi Giovanna di Catalano Giovanni, id., L. 630 — Farinaccio Filomena di Petti Ernesto, id., L. 630 — D'Iorio Luigia di Mancini Vincenzo, id., L. 680 — Credini Angela di Poncotto Nazzareno, caporal maggiore, L. 840 — Martine Nicola di Ruffini Giovanni, soldato, L. 680 — Cristofaro Giovanna di Casaburo Francesco, id., L. 680 — Salvadorini Annita di Lupi Riziero, caporal maggiore, L. 840 — D'Auria Rosaria di Longo Giovanni, soldato, L. 830 — Chiapello Anna di Bruno Vittorio, id., L. 630.

I Lembo Giulietta di Martino Angelo, soldato, L. 630 — Zecchini Pasqua di Facchinetti Gino, id., L. 630 — Fantoni Maria di Verri Leonbini Domenico, id., L. 630 — Spada Palma di Ricciardelli Pietro, id., L. 630 — Piazza Marianna di Jovino Antonio, id., L. 630 — Cherubini Veronica di Gobbi Filippo, id., L. 680 — Gini Erminia di Gabbrielli Gabriello, id., L. 630 — Andriola Francesca di Di Carlo Sebastiano, id., L. 630 — Etani Filomena di Agostini Augusto, id., L. 630 — Cortellucci Marianna di Leonardi Eugenio, id., L. 680 — De Mori Maria di De Gregori Ettore, id., L. 630.

Matta Pasquala di Matta Antonio, soldato, L. 630 — Re Maria Carmela di Grande Antonio, id., L. 630 — Grande Maria di Grande Antonio, id, L. 630 — Ricca Pietro di Ricca Giovanni, id., L. 630 — Oggian Amalia di Mariuzzo Antonio, id, L. 630 — Manzoli Diamante di Guerniero Alessandro, id. L. 630 — Delli Giuseppa di Fusi Lucesio, id., L. 630 — Carbone Vincenza di Manganiello Pietro, id., L. 630 — Sarullo Domenica di De Julis Corinto, id., L. 680 — Minnillo Maria di Paciella Pasquale, id., L. 630 — Caiazzo Carolina di Piscopo Giovanni, id., L. 680 — Carabelli Maria di Macchi Pietro, id., L. 840 — De Francesco Rosa di Balboni Michele, caporale, L. 840 — Lanza Rosa di Caneparo Giovanni, soldato, L. 630.

Montessi Simera di Ronchiccoli Teodoro, caporale maggiore, L. 840 Apisa Rosa di Parillo Giovanni, soldato, L. 630 — Milani Alessia di Galli Giuseppe, id., L. 630 — Bettinelli Maria di Bianchi Gerolamo, id., L. 630 — Battini Prima di Bernardini Umberto, caporale, L. 840 — Frasacco Tomasina di Maciocca Nazzareno, soldato, L. 630 — Rigliaco Annunziata di Arcudi Angelo, id., L. 630 — Bocci Maria di Fontacci Giuseppe, id., L 630 — Laurita Lucia di D'Urso Gaetano, id., L. 630 — Calcaterra Agnese di Santagostino Romeo, id., L. 630 — Barberis Giuseppa di Bosco Angelo, sergente maggiore, L. 1120 — Petrone Vincenza di Jannitto Antonio, soldato, L. 630 — Amodio Assunta di Amabile Domenico, id., L. 630.

Nardi Militina di Jannozzi Antonio, soldato, L. 630 — Di Maria Concetta di Di Maria Antonio, id., L. 630 — Rosadini Clementina di Nasorri Graziano, id., L. 630 — Micoli Maria di Toniutti Valentino, id., L. 630 — Giovannelli Marietta di Carpineto Domenico, id., L. 880 — Stefanoni Cecilia di Premoli Francesco, id., L. 630 — Barzanti Rosa di Spada Primo, id., L. 630 — Audisio Anna di Curto Giuseppe, id., L. 630 — Ferri Teresa di Pirovano Carlo id., L. 630 — Reale Serafina di Scatà Giovanni, id., L. 630 — Germinario Laura di Visaggio Vito, id., L. 630 — Patrian Giuseppina di Modena Antonio, caporale, L 840 — Iarasslepi Maria di Tori Tommaso, soldato, L. 630 — Chiappa Cleofe di Rudelli Battista, id., L. 630.

Di Biase Libera di Matteo Giuseppe, soldato, L. 630 — Maddalo Annunziata di Genovese Michele, id., L. 630 — Murador Caterina di Paviotti o Paviorro Luigi, id., L. 630 — Pallotta Vincenza di Dzato Antonio, id., L. 630 — Latino Orazia di Sesya Concetto id., L. 680 — Noro Maria di Jon Giuseppe, id., L. 630 — Burro Teresa di Bertazzan Antonio, id., L. 630 — Drencci Eduina di Bucchianeri Amedeo, sergente, L. 1120 — Castrovinci Rosalia di Notaro Giuseppe, soldato, L. 630 — Marini Amalia di Giacopinelli Virgilio, id., L. 630 — Favaro Maria di Bellato Stefano, id., L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918 n. 224, determinato il giorno 21 luglio 1918, da valere dal giorno 22 al giorno 28 luglio 1918: L. 170.24

Roma, 21 luglio 1918.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 50). **3ª Pubblicazione.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
106	1-8-1917	Intendenza di finanza di Como	Milani Carlo fu Francesco. (Posiz. n. 604669)	1	—	—	119 —	Cons. 3,50 %	1-1-1917

Roma, 29 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

3° AVVISO.

La signora Bolchesi Clara di Giuseppe, moglie legalmente separata di persona e di beni dal marito Gualdoni Filippo fu Carlo, domiciliata in Milano, ha, in forza della sentenza 24-29 marzo 1917 del tribunale di Milano (sez. 6ª), inutilmente diffidato, mediante atto 7 aprile 1917 dell'ufficiale giudiziario A. Gaviraghi addetto al tribunale medesimo, il prefato di lei marito Gualdoni a consegnarle, entro il termine di cinque giorni fissato dal magistrato, il certificato della rendita dotale cons. 3,50 per cento, n. 577573 di L. 675,50 alla stessa signora Bolchesi intestato.

Ai termini dell'art 88 del regolamento generale sul debito pubblico, 19 febbraio 1911, num. 298, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, il sopra descritto certificato di rendita sarà ritenuto di nessun valore.

Roma, 21 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 luglio 1918* (Bollettino di guerra n. 1156).

Attività di artiglieria nemica efficacemente controbattuta dalla nostra nella regione del Tonale, in Val Brenta e sul Piave Nuovo.

Nostre batterie eseguirono qua e là tiri di molestia disperdendo lavoratori in zona Monte Cevedale e colonne di autocarri lungo il Piave.

Una pattuglia in ricognizione a Sella Tonale catturò una mitragliatrice nemica.

Due velivoli avversari furono abbattuti in combattimenti aerei.

Diaz.

Comando supremo, *22 luglio 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Le nostre truppe continuano a guadagnare terreno nell'arco del Devoli. Vennero catturati un centinaio di prigionieri e 7 mitragliatrici.

Diaz.

PARIGI, 20 (Ritardato). — Si hanno oggi i primi particolari sulle azioni delle truppe italiane sul fronte francese.

Le truppe italiane occupavano posizioni a cavaliere dell'Ardre nella vallata, con l'ala destra diretta verso nord-est e l'ala sinistra verso sud-ovest sulle quali violenti combattimenti si svolsero durante le giornate del 15, del 16, del 17, del 18 e del 19 luglio.

Nella notte dal 14 al 15 i tedeschi, dopo un intenso bombardamento di sei ore a base di gas tossici, sferrarono un primo e violento attacco di fanterie con forze superiori di numero. La resistenza degli italiani fu lunga ed efficace e non fu che in seguito a forte urto appoggiato da numerosi tanks che l'ala sinistra italiana dovette lasciare le linee avanzate per ripiegare sulle linee di resistenza.

La notte portò un poco di calma ed anche la mattinata del 16 non fu caratterizzata da azioni importanti; ma nel pomeriggio del 16 il bombardamento riprese violentissimo precedendo il nuovo attacco che fu respinto e a cui seguì immediatamente un contrattacco italiano che permise l'occupazione di alcuni punti della prima linea. Il 17 i tedeschi rinnovarono gli attacchi tentando di infiltrarsi lungo la vallata dell'Ardre, ma le loro pattuglie avanzate furono catturate.

A partire da questo momento si può dire che la lotta non ebbe più un minuto di interruzione. I tedeschi, rinforzati da nuove unità fresche, raddoppiarono di accanimento sferrando attacchi su attacchi. Gli italiani da parte loro, in collegamento intimo e fraterno con le truppe francesi tennero testa a questi cozzi successivi e risposero alla loro volta con numerosi contrattacchi.

Un episodio fra i molti che si citano vale la pena di essere conosciuto. Un reggimento italiano, contrattaccato dai tedeschi nel momento stesso in cui stava attaccando, dovette ripiegare in seguito ad un leggero indietreggiamento operato da un altro reggimento italiano che si trovava al suo fianco e che aveva subito un attacco di spaventosa violenza. Il reggimento, dopo avere eseguito un movimento di ripiegamento riprese nuovamente il suo slancio, respinse i tedeschi e riconquistò non soltanto il terreno momentaneamente abbandonato, ma occupò anche posizioni più in avanti.

Nella giornata del 18 l'ala destra italiana riprese le sue posizioni di prima linea. Nella giornata del 19 l'ala sinistra facendo pressione sul nemico, attaccandolo senza tregua, ristabilì pure la sua primitiva situazione, tanto che verso la fine della giornata si credeva di scorgere un movimento di ripiegamento dei tedeschi lungo la vallata dell'Ardre.

La bella resistenza delle truppe italiane è stata efficace. Questo risultato è stato raggiunto mercè l'altissimo morale e lo spirito di

sacrificio della fanteria e l'efficacia del tiro dell'artiglieria italiana aiutata e sostenuta da quella francese.

Settori esteri.

L'avanzata degli alleati in Champagne continua a far progressi tanto sulla direttiva Soissons-Château-Thierry, quanto a sud-ovest di Reims.

Tutti i critici militari dell'Intesa, esaminando minuziosamente la situazione tattica e strategica, arrivano a questa conclusione: che, qualunque cosa accada ora, la controffensiva degli alleati è una nuova grande vittoria della Marna. Essi sono inoltre convinti che risultati ben più importanti verranno a confermare le speranze che fa concepire il principio della ritirata tedesca.

Il 18 e nella notte dal 21 al 22 corrente squadriglie da bombardamento inglesi hanno attaccato le officine Benz di Manheim, la stazione di Heidelbourg, gli alti forni di Burbach, la polveriera di Oberndorff, la Badische Anilin Fabrik e la fabbrica a sud-est di Zweibruch, constatando dovunque scoppi ed incendi.

Il 21 aviatori francesi ed inglesi hanno bombardato con oltre 70 tonnellate di proiettili le vie di comunicazione del nemico, accantonamenti e bivacchi ed abbattuti 19 velivoli e sei palloni frenati tedeschi.

In Albania le truppe francesi hanno avanzato a nord del Devoli, fatto prigionieri e catturato materiale da guerra.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese dice che per una felice coincidenza nel giorno stesso in cui i tedeschi furono ricacciati al di là della Marna dalle truppe alleate, un sottomarino tedesco fu affondato dal cacciatorpediniere britannico *Marne*.

Mandano da Parigi che un aeroplano tedesco tentò ieri mattina di raggiungere la regione parigina, ma si ritirò dinanzi al tiro di sbarramento.

Telegrafano da Londra che il trasporto *Barunga*, già vapore tedesco *Sumatra*, che trasportava soldati australiani inabili, è stato silurato il 15 corrente. Tutti gli uomini che erano a bordo sono salvi.

Un telegramma da Washington informa che l'incrociatore corazzato americano *San Diego*, urtando venerdì scorso in una mina, è affondato, cagionando la morte della maggior parte del suo equipaggio.

Secondo informazioni da Mosca, gli czeco-slovacchi si sono impadroniti di Dirsk, nel Governo di Ufa. I massimalisti battono in ritirata.

Sulla guerra in Champagne, in Macedonia e in Albania l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte i tedeschi si limitarono a reazioni di artiglieria a nord dell'Ourcq e fra la Marna e Reims particolarmente nei boschi Courton e Du Roi.

Tra l'Ourcq e la Marna infrangemmo forti contrattacchi tedeschi nelle regioni di Grisolles e Bezu Saint-Germain.

Mantenemmo ovunque le nostre posizioni.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata i tedeschi hanno tentato con potenti contrattacchi di arrestare i nostri progressi tra la Marna e l'Ourcq. Le truppe franco-americane hanno resistito a tutti gli assalti nemici e accentuato ancora il loro progresso.

Abbiamo oltrepassato le colline ad est di La Croix e di Grisselles, conquistato il villaggio d'Epieds e guadagnato terreno a nord-est di Mont-Saint-Père.

Tra la Marna e Reims si sono svolti duri combattimenti, che non hanno dato alcun risultato al nemico. Manteniamo le nostre linee nei boschi Courton e Du Roi. Più a nord le truppe inglesi hanno compiuto un'avanzata facendo duecento prigionieri e prendendo quaranta mitragliatrici.

A nord dell'Ourcq e sul fronte dello Champagne si segnala grande attività di artiglieria senza azioni di fanteria.

PARIGI, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito americano in data di stasera, dice:

Iersera le nostre truppe, continuando la loro avanzata in collegamento con quelle francesi a sud dell'Ourcq, attraversarono la strada Soissons-Château-Thierry, fra l'Ourcq e il Cliregnon e raggiunsero la strada Bezy Chartevea. Altre unità americane attraversarono la Marna partendo dalle posizioni a sud del fiume ed occuparono città che il nemico abbandonò in gran fretta come dimostra lo stato in cui le abbiamo trovate.

LONDRA, 22. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Abbiamo guadagnato ancora terreno a sud-est di Hebuterne e fatto prigionieri.

Insieme con truppe francesi abbiamo eseguito con successo la notte scorsa un'operazione di dettaglio a sud di Villers Bretonneux. Abbiamo preso alcuni prigionieri e mitragliatrici.

Siamo penetrati nelle trincee nemiche a Neuville, Vitasse, Calonne sur Lys e a nord di Bailleul ed abbiamo ricondotto prigionieri. L'artiglieria nemica è stata attiva nel settore di Locre.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Eccetto attività dell'artiglieria in parecchi punti, nulla da segnalare.

I nostri velivoli da bombardamento hanno colpito in pieno un treno carico di munizioni che si trovava in una stazione.

Gli apparecchi da bombardamento notturno hanno lanciato 13 tonnellate di bombe sulla linea ferroviaria Seclin-Menin-Lille-Cambrai.

PARIGI, 22. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 21 corrente dice:

Reciproca attività dell'artiglieria sul basso Struma, ad ovest del Vardar, allo Skra di Legen e nel settore serbo. Sullo Struma una pattuglia greca ha disperso un distaccamento bulgaro ed ha fatto sei prigionieri.

A nord del Devoli le nostre truppe si sono impadronite con slancio di forti posizioni austriache addossate al fiume Holta ed hanno fatto cento prigionieri, tra cui tre ufficiali, e preso sei mitragliatrici.

Velivoli alleati hanno effettuato vari bombardamenti nella regione di Serres ed in quella di Pogradec.

S. M. il Re in Romagna

RIMINI, 22. — Alle ore 9 e mezzo è giunto in automobile col proprio seguito S. M. il Re, acclamato entusiasticamente e festosamente ricevuto dal popolo riminese. Sin dalle prime ore del mattino la città si è tutta imbandierata e pavesata fra immensa animazione.

Al passaggio del Re, da ogni finestra, da ogni balcone si gettavano fiori mentre una folla enorme acclamava.

Il Re ha ricevuto nel palazzo municipale le autorità civili e militari. Intanto, in piazza Cavour, il popolo plaudente chiamava al balcone S. M. il Re che, appena apparso, fu salutato da un uragano d'applausi e da grida di Evviva il Re! Evviva l'Italia!

Alle ore 10 il Re è ripartito passando fra due fitte ale di popolo reverente che acclamava il primo soldato d'Italia.

FORLI', 22. — Il sindaco Bellini ha pubblicato stamane un patriottico manifesto annunciando una visita di S. M. il Re. La città si è subito imbandierata ed una folla enorme accolse a porta Vittorio Emanuele il Re, che giunse alle ore 11,50, ossequiato dal sindaco e dal prefetto.

Fra un getto continuo di fiori e fra acclamazioni entusiastiche, il Re si è recato a visitare il nuovo grandioso ospedale « Aurelio Saffi », ricevuto ed acclamato dai sanitari, da tutto il personale e dai degenti.

FORLI', 22. — A mezzogiorno Sua Maestà il Re è stato ricevuto in Municipio, dove erano convenute tutte le autorità, i garibaldini, i reduci e i mutilati. Il Sovrano si è intrattenuto affabilmente con tutti e specialmente coi mutilati.

Durante il ricevimento l'immensa folla che gremiva la piazza

Maggiore ha acclamato calorosamente il Sovrano, che si è presentato al balcone a ringraziare.

Sua Maestà è ripartito alle ore 12,30.

Le accoglienze fatte da Forlì al Sovrano sono state grandiose, commoventi, indimenticabili.

CESENA, 22. — Sua Maestà il Re, accompagnato dall'on. Comandini, è giunto alle 11, accolto con una dimostrazione di entusiasmo indescrivibile.

S. M il Re si è recato al Municipio dove ha ricevuto le autorità e, affacciatosi al balcone, è stato fatto segno a grandiose, prolungate ovazioni da parte della popolazione.

S. M. è ripartito alle 11,20 per Forlì.

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, 22. — Stamane, proveniente da Rimini, Sua Maestà il Re ha attraversato questa città fra entusiastiche acclamazioni di una fitta popolazione che faceva ala al passaggio e gettava fiori al Sovrano.

I deputati americani alla Camera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 22. — Oggi alle ore 17 ha avuto luogo alla Camera il ricevimento in onore dei deputati americani.

Sono intervenuti S. E. l'ambasciatore, il ministro del Canadà e dieci deputati.

Furono accolti al portone di Montecitorio dal vice presidente on. Rava, dai questori e segretari, dai sottosegretari di Stato, onorevoli Borsarelli, Gallenga, Visocchi e dall'Alto commissario per l'aeronautica on. Chiesa, e da moltissimi deputati ed ex-ministri.

Nel grande salone del primo piano l'on. Rava ha rivolto a nome dei colleghi un fervido saluto agli ospiti illustri e a S. E. l'ambasciatore, ricordando le accoglienze che la Missione italiana ebbe a Washington l'anno scorso, e la festa che il 4 luglio di questo anno tutte le città italiane hanno celebrato per onorare il giorno della indipendenza degli Stati Uniti. Ha ricordato i rapporti dell'America con i figli d'Italia che lavorano agli Stati Uniti e che oggi combattono al fronte valorosamente; e il Messaggio di Wilson che ha mirabile sintesi nella frase: « Il diritto è più prezioso della pace ».

Ha rievocato le relazioni tra gli esuli nostri, nei tempi della servitù, e gli Stati Uniti, nella storia dell'America scritta, ora è un secolo, da quello stesso italiano che aveva proposto il tricolore nostro come simbolo dell'unità d'Italia. Ha portato un caloroso saluto ai soldati americani che combattono in Francia e in Italia e ha ricordato la parola che il grande poeta americano mise come simbolo di aspirazione del suo popolo: « Excelsior! ».

E gli è grato di ripetere da Roma, a nome dei deputati italiani: « Excelsior » come augurio sicuro di gloria, di vittoria e di fede.

Hanno parlato nobilmente S. E. l'ambasciatore e l'on. Tillmann, rappresentante dei deputati americani che hanno inneggiato all'Italia, ai soldati italiani e ai comuni ideali.

Quindi l'on. Rava ha rivolto un saluto al ministro del Canadà, venuto in Italia a conoscere il paese ed a recare doni ai soldati e agli infermi. Il ministro ha risposto con nobilissime parole.

Dopo aver visitato la nuova aula, accompagnata come al loro arrivo, la deputazione americana ha lasciato Montecitorio.

CRONACA ITALIANA

Per festeggiare l'on. Orlando. — In seguito alle molteplici iniziative intese a festeggiare il presidente del Consiglio, on. Orlando, con concorde intendimento fu stabilito che le onoranze assumessero tale forma da riunire in una unica manifestazione tutti i comuni della Sicilia; ed il sindaco Tagliavia accolse l'invito di presiedere la grandiosa manifestazione di omaggio che tutti i Comuni siciliani renderanno all'illustre figlio dell'isola, che meritamente regge i destini della patria.

Le donne italiane ai nostri soldati in Francia. — Per invito ed iniziativa della principessa di Piombino, fu tenuta un'adunanza per costituire un Comitato che raccogliesse doni per i nostri soldati combattenti in Francia.

Il Comitato, composto di S. E. Donna Ida Orlando, S. E. Donna Sara Diaz, marchesa Prinetti, principessa di Piombino, contessa Altieri, contessa Daisy di Robilant, Donna Costanza Garibaldi, Donna Alda Orlando, contessa Porro Guicciardini, Donna Bona Luzzatti, principessa di Vigiano, signorina Airoldi, prende nome « Pro soldati combattenti all'estero ».

In tutte le città d'Italia saranno costituiti gruppi di signore e signorine che confezionino pacchi.

Ogni persona di buona volontà può raccogliere oggetti, quali: lapis, specchietti, fazzoletti, spilli di sicurezza, bottoni, cioccolato, sigari, sigarette, ecc. e poi confezionare pacchetti secondo le norme che riceverà dal Comitato centrale di Roma.

Della costituzione hanno preso atto S. E. Gallenga e l'ufficio centrale Doni e Propaganda, e vi ha aderito subito il fascio femminile.

Il motto del Comitato è: *Lontan dagli occhi vicino al cuore delle donne italiane.*

Cospicua offerta. — La Società anonima distillerie italiane di Milano ha con nobile lettera fatto pervenire all'on. Cesare Nava un'offerta di L. 60,000 in prestito consolidato 5 0|0 a favore della fondazione industriale nazionale pro-orfani di guerra.

L'on. Nava ha rimesso tale offerta al comm. ing. Dante Ferraris presidente della detta fondazione e nel contempo ha inviato al presidente della Società offerente il suo plauso per la generosa oblazione, che è un altro notevole contributo all'opera santa a cui gli industriali italiani si sono accinti a vantaggio dei figli dei nostri eroici combattenti.

TELEGRAMMI "STEFANI"

WASHINGTON, 20. (Ritardato). — Il presidente Wilson ha promulgato un emendamento alla legge sull'esercito, che permetterà ai sudditi slavi dell'Austria e della Germania, ai quali finora era vietato l'arruolamento nell'esercito degli Stati Uniti, di iscriversi in una legione slava separata.

Centinaia di migliaia di slavi residenti in America, finora nella impossibilità di combattere i loro oppressori tedeschi e magiari, potranno così servire la causa dell'Intesa.

Un milione e cinquecentomila americani di origine czeco slava hanno organizzato una sezione americana del Consiglio nazionale czeco slovacco; la quale si impegna ad appoggiare gli czeco-slovacchi d'Europa nella lotta della libertà.

Un gran numero di czechi si arruolano o servono già negli eserciti americani.

Gli czechi americani sono fermamente convinti che gli czecoslovacchi d'Europa non riusciranno mai a raggiungere un accordo con l'Austria, perchè l'Austria è vassalla della Germania ed intende snaturare il carattere delle sue popolazioni non tedesche e non magiare.

PARIGI, 21. (Ritardato). — Tutti i giornali commentano come un avvenimento molto importante e pieno di promesse la presa di Château Thierry. Essi dicono che con questa città cade uno dei perni del fronte tedesco tra l'Aisne e la Marna. L'altro perno è Soissons ed attualmente il nemico non vi è più al sicuro.

LONDRA, 21. — Il Governo russo ha pubblicato il seguente radiotelegramma:

In seguito allo sbarco di distaccamenti francesi ed inglesi sulla costa Murmana e all'aperta partecipazione degli ufficiali francesi con gli ammutinati, i contro-rivoluzionari e gli czeco-slovacchi venduti, ordino a tutte le istituzioni militari e ai soldati di non dare aiuto agli ufficiali di terra e di mare inglesi e francesi, di non permettere loro di recarsi da una città all'altra e di sorvegliare attentamente tutti i loro atti.

Il presente decreto avrà forza di legge fino a che non siano state eliminate le cause che mi hanno costretto a pubblicarlo, e che saranno più tardi spiegate. — *Trotzky.*

WASHINGTON, 22. — Trecento italiani sudditi austriaci appartenenti all'esercito austriaco, che si erano arresi ai russi, sono giunti dall'Oriente agli Stati Uniti in un porto del litorale del Pacifico e sono diretti in Italia per arruolarsi nell'esercito italiano.

WASHINGTON, 22. — Il Dipartimento di Stato annuncia che l'Honduras ha dichiarato la guerra alla Germania il 19 corrente.

PARIGI, 22. — L'Alta Corte di giustizia ha udito oggi un certo numero di funzionari di pubblica sicurezza, le cui deposizioni sono in contraddizione con le dichiarazioni di Malvy.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*